Num. 268

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola) Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Giovedì 12 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	31	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Novembre	728,18	727,48	726,32	+ 9,2	+11,6	+13,2	+ 7,6	+ 9,9	+10,0	+ 4,8	O.S.O.	O.N.O.	O.S.O.	Nuvolette	Nuv. squarciate	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 NOVEMBRE 1863

Il N. DCCCCXXXIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 25 agosto 1863 concernente l'acquisto per parte dello Stato della sezione della ferrovia *Vittorio Emanuele* denominata del *Ticino*, e la concessione della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate Calabro-Sicule fatta in favore del cav. Carlo Laffitte presidente del Consiglio d'amministrazione della Società per la ferrovia anzidetta;

Veduto l'atto pubblico 14 settembre scorso, rogato Turvano, col quale si costituiva una nuova Società anonima sotto il titolo di *Società delle Strade ferrate Vittorio Emanuele;*

Visto il parere del Consiglio di Stato del 10 ottobre 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima costituitasi nella capitale del Regno con pubblico atto del 14 settembre 1863, rogato Turvano, per la costruzione ed esercizio delle strade ferrate Calabro-Sicule, sotto il nome di Società *Vittorio Emanuele*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti nell'atto medesimo, salvo il disposto dal presente Decreto.

Art. 2. Negli statuti anzidetti sono introdotte le seguenti variazioni:

A L'art. 1 comincierà colle parole: « Rimane « costituita una Società anonima in conformità « della legge 25 agosto 1863 fra gli azionisti infra « indicati, cioè, » ecc.

B Nell'art. 5 paragrafo 3 dopo le parole « *bisogni della Società* » si aggiungerà « con approvazione governativa, e senza che l'emissione « possa in alcun caso eccedere il doppio dei versamenti fatti sulle azioni. »

« Le obbligazioni dovranno essere controfirmate dal delegato del Governo. »

C Nel 3.o paragrafo dell'art. 10 dopo le parole: « *venduti per duplicata* » si dirà « a rischio e pericolo del debitore in quanto trattisi di titoli nominativi, e per conto della Società se i titoli sono « al portatore, e tale vendita sarà fatta ecc. » cancellandosi nel successivo paragrafo le parole « *ed i fondi già versati possono essere dichiarati di pertinenza della Società mediante semplice decisione del Consiglio di amministrazione.* »

D Dall'art. 17 si cancelleranno le parole seguenti: « *ed in via straordinaria dietro convocazione, alle epoche e nei luoghi ch'essa giudicherà più vantaggiosi nell'interesse della Società,* » e vi si aggiungeranno dopo la voce *registri* le parole: « che si terranno nella sede della Società. »

E In fine dell'art. 32 si aggiungerà: « affidati « in modo definitivo alla Società come all'art. 2 « numeri 1, 2, 3, 4, 5 de'presenti statuti. »

Art. 3. La Società venendo sottoposta all'immediata vigilanza del Governo da esercitarsi per mezzo di un suo Commissario governativo, essa potrà essere chiamata a concorrere nelle spese di commissariato amministrativo per una somma non maggiore di it. lire 6,000 annue, fermo quant'è disposto dal Capitolato di concessione pei Commissari tecnici.

Art. 4. L'atto pubblico rogato Turvano cogli annessivi statuti ed il presente Decreto saranno pubblicati per disteso nel Giornale ufficiale del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Costituzione di una nuova Società anonima sotto la denominazione e titolo di Compagnia della strada ferrata Vittorio Emanuele.

L'anno del Signore mille ottocento sessantatre, alli quattordici di settembre, in Torino, in una delle sale del Grand'Albergo detto della Bretagna;

Avanti di me regio notaio coll. certificatore cav. Giuseppe Turvano, ed alla presenza degli Illustrissimi signori cav. avv. Pier Carlo Boggio, deputato al Parlamento, e procuratore capo Eustachio Rodella, nato a Sanfrè, ambi residenti a Torino, patria di quello, testimoni idonei, e richiesti.

È comparso l'Ill.mo signor cavalier dell'Ordine della Legion d'onore Carlo Laffitte, nato e domiciliato a Parigi, del fu Giovanni Battista, il quale nella sua qualità di presidente della strada ferrata *Vittorio Emanuele* e di rappresentante la Società anonima della stessa ferrovia, per delegazione avutane dall'Assemblea generale degli azionisti, presenta e consegna qui a me regio notaio gli statuti della nuova Società *Vittorio Emanuele*, che sono progettati in coerenza alle disposizioni dell'articolo decimosettimo della Convenzione intervenuta in data del nove scorso luglio tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici nell'interesse di questo Stato Italiano, ed esso sig. cavaliere Laffitte in quella sua qualità, stata tale Convenzione approvata colla legge delli venticinque scorso agosto.

Quindi, nel richiedermi di ritenerli fra le mie minute, come li ritenni, ha dichiarato di volere che la nuova Società s'intenda creata e costituita in conformità degli stessi statuti, salve quelle modificazioni che venissero prescritte o suggerite dal Governo, a cui sarà il presente rassegnato per la necessaria autorizzazione ed approvazione.

Del quale deposito, ossia consegna, come si delle fatte dichiarazioni io regio notaio certificatore ho fatto risultare dal presente atto che ho letto e pubblicato a chiara ed alta voce ed a piena intelligenza allo stesso signor cavaliere e testimoni, tutti fra loro ed a me cogniti, ed infra meco sottoscritti.

Per l'insinuazione li dritti alla tassa come infra.

In originale sottoscritti:
CARLO LAFFITTE.
EUSTACHIO RODELLA, teste.
BOGGIO PIER CARLO, testimonio.

Insergione degli Statuti.

TITOLO I.

Costituzione — Oggetto — Sede e durata della Società.

Art. 1. Rimane costituita una Società anonima in *conformità della legge* 25 *agosto* 1863 *fra gli azionisti infraindicati, cioè:*

1. Tutti i proprietari delle 115,000 azioni emesse ed intieramente liberate dalla Compagnia della strada ferrata *Vittorio Emanuele*, costituita con atti pubblici nei rogiti Turvano notaio a Torino in data del 14 maggio 1853 e del 17 maggio 1857;

2. I proprietari delle 85,000 azioni della stessa Compagnia al pari ai signori Parent e Salamanca;

3. Tutti i proprietari delle azioni della stessa Compagnia, che saranno create come in appresso.

Art. 2. Detta Società anonima ha per oggetto:

Primieramente la costruzione e l'esercizio della rete di strade ferrate indicate nella Convenzione in data 9 luglio 1863, ed approvata colla legge del 25 agosto anno suddetto.

La suddetta rete si compone come segue in modo definitivo:

1. Di una linea da Taranto a Reggio nelle Calabrie;

2. Della diramazione dalla foce del Crati a Cosenza;

3. Di una linea dalla foce del Basento a Potenza;

4. Di una linea da Messina a Siracusa per Catania;

5. Di una linea da Catania a Palermo con diramazione sopra Girgenti e Licata.

In modo eventuale:

1. Di una linea che dirigendosi da Potenza a Cantarsi possa raggiungere Napoli sia in corrispondenza colle ferrovie meridionali, sia prolungando la linea Napoli Cancello S. Severino;

2. Di una linea da Taranto a Brindisi;

3. Di una linea da Palermo a Trapani e Marsala.

In secondo luogo:

La percezione degli arretrati, la riscossione, l'impiego e la realizzazione delle 2,226,000 lire di rendita italiane, attribuite dalle convenzioni, dal capitolato e dalle leggi surriferiti, come prezzo della cessione fatta al Governo italico di quella parte della rete ferrata *Vittorio Emanuele*, che corre sul territorio italiano.

In terzo luogo:

L'esercizio e, se occorre, la cessione della rete di vie ferrate *Vittorio Emanuele*, situata nella Savoia e chiamata divisione del Rodano.

Art. 3. La Società conserva la sua denominazione di Compagnia delle strade ferrate *Vittorio Emanuele*.

Art. 4. La sede della Società ed il suo domicilio per tutto quanto concerne la costruzione e l'esercizio delle vie Calabro-Siciliane sono stabiliti nella capitale del Regno.

TITOLO II.

Fondo sociale — Azioni — Obbligazioni.

Art. 5. Il fondo sociale si compone:

1. Di 100,000,000 di fr. rappresentati da 200,000 azioni che formano il fondo sociale esistente della Società *Vittorio Emanuele* quale fu costituita come dai predetti atti, e suddiviso come segue:

In 57,500,000 franchi rappresentati da 115,000 azioni da 500 franchi caduna, interamente soscritte e liberate;

Ed in 42,500,000 franchi rappresentati da 85,000 azioni intieramente soscritte al pari dai signori Parent e Salamanca;

2. Da 57,500,000 franchi rappresentati da 115,000 azioni che s'intendono create col presente atto, e la cui emissione avrà luogo nelle proporzioni, ed alle epoche che verranno determinate dal Consiglio d'amministrazione, e secondo i bisogni della Società;

3. Da 150,000,000 di franchi rappresentati da obbligazioni, che s'intendono parimenti create col presente atto, e la di cui emissione avrà luogo nelle proporzioni ed alle epoche che saranno determinate dal Consiglio d'amministrazione secondo i bisogni della Società, *con approvazione governativa, e senza che l'emissione possa in alcun caso eccedere il doppio dei versamenti fatti sulle azioni. — Le obbligazioni dovranno essere controfirmate dal delegato del Governo.*

I 42,500,000 franchi in azioni menzionate al num. 1, il 57,500,000 franchi di azioni menzionate al num. 2, ed i 150,000,000 di franchi in obbligazioni, di cui si parla al n. 3, formano la somma di 250 milioni esclusivamente applicabile alla costruzione delle strade ferrate Calabro-Siciliane, conforme all'art. 18 della sopracitata convenzione approvata colla legge 25 agosto 1863.

Art. 6. Le azioni liberate di 200 franchi saranno al *portatore*, estratte da un registro a matrice, munite delle firme d'un amministratore e d'un delegato, non che del bollo a secco della Compagnia.

Art. 7. La cessione delle azioni si opera per semplice trasmissione del titolo; ogni titolo è indivisibile, ed i dritti che vi sono inerenti seguono il titolo in qualunque mano esso si trovi.

Art. 8. L'ammontare dei titoli potrà essere versato a Torino, a Parigi ed in qualsiasi altra città indicata dal Consiglio d'amministrazione.

Il versamento dev'essere effettuato alle epoche, e nelle proporzioni che sono determinate dal Consiglio stesso.

Ogni domanda di versamento di fondi sarà annunciata almeno un mese prima nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, ed in uno dei fogli giudiziari di Parigi.

Art. 9. Il Consiglio d'amministrazione può autorizzare le anticipazioni di pagamenti.

Art. 10. I versamenti sono annotati sopra i rispettivi titoli.

Quando i versamenti non siano fatti alle epoche, e nelle proporzioni fissate dalle richieste di fondi, verrà pagato per ciascun giorno di ritardo un interesse in ragione del sei per cento all'anno.

I numeri dei titoli in ritardo di versamento saranno pubblicati nei giornali indicati all'art. ottavo, e dopo quindici giorni da tale avviso, senz'altre formalità, saranno i detti titoli venduti per duplicata, *a rischio e pericolo del debitore in quanto trattisi di titoli nominativi e per conto della Società se i titoli sono al portatore, e tale vendita sarà fatta* col mezzo d'un agente di cambio, sia alla Borsa di Torino, sia alla Borsa di Parigi; secondo le indicazioni contenute nella detta pubblicazione.

Il titolo venduto è nullo di pien diritto pel fatto solo della vendita, senzachè vi sia bisogno di alcun'altra notifica o pubblicazione.

In conseguenza qualunque titolo che non porti la menzione voluta dal primo paragrafo del presente articolo, cessa d'essere ammessibile alla trattativa, ossia negoziazione, a partire dall'ultimo giorno dell'epoca fissata al versamento.

Art. 11. La soscrizione od il possesso di una o più azioni importa di pieno diritto l'adesione ai presenti statuti.

Gli azionisti non sono impegnati se non fino a concorrenza del capitale delle loro azioni, ed i soscrittori primitivi dopo di avere operato il primo versamento di cento franchi non saranno garanti de' loro cessionari per i versamenti ulteriori.

Art. 12. Nessun sequestro nè oppignorazione potrà aver luogo in favore degli azionisti sull'attivo della Società, sul di lei capitale, nè sugli interessi, o dividendi costituenti il fondo sociale.

Gli eredi o creditori degli azionisti non potranno in conseguenza, sotto nessun pretesto, far apporre il sigilli sui beni e gli averi della Società, nè ingerirsi in nulla nella sua amministrazione, ma saranno tenuti per l'esercizio de' loro dritti di riportarsene agli inventari della Società, ed alle deliberazioni dell'Assemblea generale.

TITOLO III.

Amministrazione.

Art. 13. La Società è amministrata nel modo seguente:

1. Per tutto quanto concerna la gestione, l'esercizio, l'alienazione tanto della rete di Savoia, quanto del prezzo della cessione della rete del Ticino, dall'attuale Consiglio d'amministrazione, composto di 5 membri;

2. Per tutto quanto concerna la concessione, la costruzione, e l'esercizio della rete Calabro-Siciliana, da un Consiglio composto di undici membri, proprietari ciascuno di cento azioni inalienabili per tutto il tempo in cui rimarranno in funzioni, e depositate durante lo stesso spazio di tempo nella Cassa della Società.

Delli undici membri componenti questo Consiglio di amministrazione sei almeno saranno regnicoli, aventi residenza nello Stato.

A Parigi vi sarà un Comitato composto di cinque membri.

I poteri e le attribuzioni di questo Comitato verranno determinati da un regolamento interno stabilito nel limite degli statuti, e deliberato alla maggioranza di voti dal Consiglio d'amministrazione.

I membri del Consiglio d'amministrazione assenti potranno farsi rappresentare da mandatari da loro scelti fra i membri del Consiglio.

Art. 14. Il Consiglio d'amministrazione è nominato dall'Assemblea generale degli azionisti.

Esso riceve a titolo d'indennità una somma annua equivalente a cento dieci mila franchi.

Art. 15. La durata delle funzioni degli amministratori è di cinque anni; essi dovranno essere rinnovati in modo da conservare la proporzione necessaria ad assicurare la nazionalità e la residenza italiana di sei membri, e la conservazione del Comitato di Parigi, cioè due ogni anno durante i quattro primi anni dell'esercizio normale di tutte le dette linee, e tre nel quinto anno di ogni periodo di anni cinque.

I membri che debbono uscire dal Consiglio saranno per la prima volta estratti a sorte; in seguito verranno designati dal rispettivo rango d'anzianità, e questi membri per altro saranno rieleggibili.

In caso di morte, ritiro, o surrogazione permanente di uno o più amministratori, il Consiglio provvede provvisoriamente al loro rimpiazzo fino alla prossima Assemblea generale.

Qualora il numero degli amministratori si trovasse per una delle cause suespresse ridotto a sette membri, un'Assemblea generale dovrà essere immediatamente convocata all'oggetto di eleggere i quattro membri necessari per completare il Consiglio.

Questi ultimi rimarranno in funzioni soltanto per il tempo che rimarrà a decorrere pei membri che rimpiazzano; vi sarà luogo d'applicare il presente articolo ogni qualvolta il Comitato di Parigi si troverà ridotto a meno di tre membri. Lo stesso accadrà ogni qualvolta il numero dei membri italiani del Consiglio d'amministrazione si troverà ridotto a meno di quattro membri.

Art. 16. Il Consiglio d'amministrazione nominerà ogni anno un Presidente, che sarà rieleggibile; in caso di assenza del Presidente, il Consiglio nominerà in seduta quello de' suoi membri che dovrà farne le veci.

Art. 17. Il Consiglio d'amministrazione si riunirà alla sede della Società.

Il concorso di cinque membri almeno è necessario per la validità delle deliberazioni.

Le decisioni sono prese alla maggioranza assoluta dei membri presenti o rappresentati.

Gli amministratori assenti possono farsi rappresentare da mandatari scelti fra i membri del Consiglio.

Se in qualche deliberazione uno dei membri presenti chiede l'aggiornamento della questione, onde comunicare l'oggetto del voto ai membri assenti e provocare l'emissione del loro parere sul punto in questione, tale aggiornamento sarà di diritto.

I membri assenti saranno in questo caso tenuti di far conoscere la loro opinione o di venire in persona nel termine di dieci giorni, in mancanza di che si passerà oltre.

Le deliberazioni del Consiglio dovranno, per essere valevoli, essere inscritte sui registri *che si terranno nella sede della Società*, un duplicato dei quali dovrà essere inviato al Comitato di Parigi.

Art. 18. Il Consiglio è investito dei più ampli poteri per l'amministrazione della Società e l'esercizio della concessione.

A questo titolo esso determina le epoche e le proporzioni delle emissioni delle azioni ed obbligazioni, e dei versamenti. Egli convoca gli azionisti alle assemblee ordinarie e straordinarie; stabilisce, autorizza e ratifica i trattati, i contratti, gli acquisti di terreni e di stabili, le compre o le vendite d'oggetti mobili.

Esso determina l'importanza e le condizioni d'acquisto delle macchine, dei materiali, delle provviste.

Fissa le spese generali di tutti i servizi, determina l'impiego dei fondi di riserva ed il collocamento dei fondi disponibili.

Autorizza il ritiro di qualsiasi fondo e trasferimento di rendite e valori.

Approva le tariffe ed il modo della loro percezione. stabilisce il regolamento del servizio interno ed esterno dell'impresa.

Nomina e revoca tutti gl'impiegati e gli agenti del servizio attivo e dell'amministrazione, e determina le loro attribuzioni. Autorizza qualsiasi compromesso, transazione od azione giudiziaria, quitanze, ricevute.

Le liberazioni e radiazioni d'iscrizioni ipotecarie. In una parola il Consiglio prende tutte le decisioni relative sia allo stabilimento, alla conservazione ed all'esercizio delle proprie strade ferrate, sia all'amministrazione della Società.

Art. 19. Il trasferimento delle rendite e degli effetti

pubblici, gli atti d'acquisto, di vendita o scambio di stabili, i mandati sulle banche ad altri depositarii di fondi della Società devono essere firmati da tre amministratori, o da un delegato speciale nominato dal Consiglio.

Art. 20. Il Consiglio può delegare ad uno, od a parecchie persone i poteri necessarii all'eseguimento delle proprie decisioni ed alla gestione ordinaria degli affari della Società.

Egli fa tutti i regolamenti interni e specialmente quello che dovrà determinare, nei limiti dei presenti statuti, i poteri e le attribuzioni del Comitato di Parigi; il tutto senza pregiudizio dei mandati speciali, che potesse conferire per affari determinati.

Art. 21. I membri del Consiglio d'amministrazione non contrattano in ragione della loro gestione nessuna obbligazione personale nè solidaria relativamente agli impegni della Società.

Essi non rispondono che dell'esecuzione del loro mandato.

TITOLO IV.

Assemblee generali.

Art. 22. La Società è rappresentata dall'Assemblea generale degli azionisti.

L'Assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di venti azioni almeno o dei loro mandatari.

L'Assemblea trovasi regolarmente costituita mediante la presenza di venti azionisti, alla condizione che essi riuniscano più di un ventesimo del capitale delle azioni.

Nessuno può essere mandatario se non alla condizione di possedere egli stesso un diritto personale di ammissione.

Ogni azionista ha un voto per ogni gruppo di venti azioni, che ei possiede o rappresenta, senza che mai alcuno, sia come azionista e plenipotenziario, sia per la riunione di parecchi poteri, possa mai esprimere più di cinquanta voti.

Art. 23. Nel caso in cui non fosse possibile di costituire l'Assemblea generale conformemente alle condizioni su espresse, si procederà entro otto giorni ad una nuova convocazione, la quale fisserà il giorno in cui gli azionisti si dovranno riunire di nuovo, senza che tale giorno possa essere lontano più d'un mese, a partire dalla riunione primitiva, o meno di dieci giorni a partire dal giorno della convocazione.

Le deliberazioni prese in questa seconda riunione sono valevoli, qualunque sia il numero delle persone presenti, o la proporzione del capitale rappresentato. Tuttavia in questo caso le deliberazioni non potranno riferirsi che agli oggetti già messi all'ordine del giorno della riunione precedente.

Art. 24. L'Assemblea generale si riunisce di diritto alla sede della Società entro i primi quattro mesi che seguono la chiusura dell'esercizio d'ogni anno, il quale esercizio incomincia al primo gennaio per finire al 31 dicembre.

L'Assemblea si riunisce inoltre in modo straordinario ogniqualvolta il Consiglio trova conveniente di convocarla.

Per quanto concerne le antiche reti ferrate e gl'interessi inerenti, l'Assemblea generale potrà aver luogo a Parigi con autorizzazione del Governo.

Le convocazioni alle Assemblee, sia ordinarie sia straordinarie, si fanno per mezzo di avvisi inseriti 15 giorni prima del giorno della riunione nella Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia ed in uno dei fogli giudiziari di Parigi.

Per essere ammessi alle Assemblee generali dovranno gli azionisti deporre i loro titoli a Torino, a Parigi, od in ogni altra città, nel luogo indicato dalla convocazione, e questo almeno settanta due ore prima dell'ora fissata per la riunione.

Essi riceveranno in concambio dei biglietti personali e nominativi valevoli al bisogno per una seconda riunione nei casi preveduti dagli articoli 23 e 28. Nondimeno il Consiglio d'amministrazione, qualora lo trovi conveniente, può permettere di sostituire al deposito dei titoli un semplice certificato di cui determinerà la forma e le condizioni.

Art. 25. L'Assemblea generale è presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione, ed in mancanza da uno degli amministratori nominato dal Consiglio.

Le funzioni di scrutatori sono esercitate dai due membri dell'Assemblea che possiedono o rappresentano il più gran numero di azioni.

La presidenza (ufficio) dell'Assemblea designerà chi dovrà fare l'ufficio di segretario.

Art. 26. Le deliberazioni sono prese alla maggioranza dei voti, ai quali hanno diritto i membri presenti o rappresentati.

Art. 27. L'Assemblea riceve comunicazione dei conti, e li approva se vi ha luogo.

Sulla proposizione del Consiglio d'amministrazione essa elegge gli amministratori e statuisce su tutte le questioni:

1. D'acquisto, vendita o scambio di stabili che non sono necessarii allo stabilimento, al mantenimento, allo esercizio ed alla conservazione delle strade ferrate;

2. Di domande di concessioni e di esercizio di mine o di cave;

3. Di imprestiti diversi da quelli di cui si parla all'art. 5.

4. Di prolungazioni o di ramificazioni per via di costruzioni o d'acquisti;

5. Di prolungazione, rinnovamento od estensione della concessione;

6. Di modificazioni od aggiunte agli statuti;

7. Di unioni, acquisti, fusioni ed alleanze con altre Compagnie di strade ferrate, come pure di alienazione, e d'amadiazione della rete di Savoja;

8. D'aumento del fondo sociale;

9. Di proroga o dissoluzione della Società.

L'Assemblea statuisce inoltre su tutte le proposizioni che le sono sottoposte, nei limiti degli statuti, dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 28. Le deliberazioni relative agli oggetti specificati ai numeri due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto e nove dell'articolo ventesimo settimo, non possono essere prese che alla maggioranza di due terzi dei voti appartenenti ai membri presenti, ed in una Assemblea che riunisca almeno il decimo del capitale delle azioni.

Nel caso in cui questa condizione non potesse essere adempiuta in una prima Assemblea, si procederà conformemente all'articolo ventesimoquarto.

Art. 29. Le deliberazioni dell'Assemblea generale prese conformemente agli statuti sono obbligatorie per tutti gli azionisti.

Di queste deliberazioni ne verrà redatto processo verbale firmato da' membri dell'ufficio di presidenza.

Le spedizioni (ampliazioni), od estratti delle deliberazioni, come pure tutte le copie od estratti dei documenti, emanati sia dalla Assemblea generale, sia dagli uffici della Compagnia, sono certificati dal presidente del Consiglio di amministrazione, o da un suo delegato speciale.

Art. 30. Le deliberazioni dell'Assemblea generale pei casi specificati ai numeri due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto e nove del detto articolo ventesimo settimo, e più specialmente per quanto concerne il modo e le condizioni degl'imprestiti specificati al num. 3, non avranno effetto se non con approvazione del Governo.

TITOLO V.

Conti annui — Profitti — Ammortizzazione.

Art. 31. Al 31 dicembre di ciascun anno sarà formato uno stato generale dell'attivo e del passivo della Società, per essere sottoposto all'Assemblea generale nella sua adunanza annuale ordinaria.

La contabilità dell'esercizio della rete di Savoia e degl'interessi inerenti alle reti antiche sarà tenuta separata e distinta.

Art. 32. Sarà corrisposto agli azionisti un annuo interesse del sei per cento sulle rispettive azioni possedute, da prelevarsi, se occorre, sul fondo sociale, fino al termine dei lavori *affidati in modo definitivo alla Società, come all'art.* 2, *num.* 1, 2, 3, 4, 5 *dei presenti statuti.*

Art. 33. Il fondo sociale è impiegato a soddisfare tutte le spese della Società e ad assicurare il servizio degl'interessi e dell'ammortizzazione degl'imprestiti, e, se occorre, a corrispondere l'interesse del sei per cento sulle azioni pei versamenti operati fino al compimento delle linee definitivamente concesse.

Art. 34. Allorquando una o parecchie sezioni della rete calabro-siciliana sarà messa in esercizio, il reddito depurato di queste sezioni verrà applicato al servizio degl'interessi delle azioni e delle obbligazioni.

Allorquando la totalità delle dette reti sarà messa in esercizio, i prodotti depurati saranno devoluti:

1. Al pagamento degl'interessi dovuti alle obbligazioni ed alla formazione del fondo necessario all'ammortizzazione di dette obbligazioni;

2. A servire alle azioni non ammortizzate un interesse del sei per cento all'anno, pagabile ogni sei mesi;

3. A formare il fondo d'ammortizzazione d'una sufficiente annualità perchè il capitale in azioni possa essere completamente ammortizzato alla fine della concessione;

4. A dotare il fondo di riserva d'una somma, che sarà fissata dal Consiglio d'amministrazione, come lo sarà il massimo che tale riserva deve raggiungere; nondimeno la detazione annua di questo fondo di riserva non potrà essere inferiore al tre per cento dei profitti depurati, deduzione fatta dei prelevamenti, di cui sopra, fino a che la totalità del fondo di riserva non abbia raggiunta la cifra di un milione.

5. Al prelevamento preveduto all'art. 14 l'eccedente sarà ripartito ogni anno fra tutte le azioni non ammortizzate, ed i titoli rilasciati in concambio delle azioni ammortizzate, conformemente all'articolo trentesimo ottavo.

Il tutto salvo i diritti di partecipazione, stipulati in favore dello Stato nel capitolato d'oneri e nella legge di concessione per il caso in cui i prodotti sorpassassero le cifre che vi sono prevedute, e determinate.

Art. 35. Il fondo d'ammortizzazione è impiegato ogni anno, a partire dal secondo anno che seguirà l'apertura ed esercizio di tutte le reti, al rimborso fino a dovuta concorrenza del numero corrispondente d'azioni, estratte pubblicamente a sorte alle epoche, nei luoghi e secondo le norme stabilite dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 36. In concambio dei titoli d'azioni indicate dalla sorte per essere ammortizzate, il portatore riceverà:

1. Il rimborso dell'ammontare integrale dei versamenti effettuati sull'azione ammortizzata, e dei dividendi, che le competono, il tutto fino al giorno indicato per tale rimborso;

2. Un nuovo titolo speciale, i di cui diritti attivi e passivi non differiscono da quelli del titolo primitivo, se non in quanto che non dà più luogo all'interesse del 6 p. 0|0 di cui si parla all'articolo 32.

I numeri delle azioni indicate dalla sorte per essere ammortizzate, sono pubblicati nella forma determinata all'articolo ottavo.

Il rimborso ha luogo dopo il primo gennaio dell'anno susseguente.

TITOLO VI.

Liquidazione.

Art. 37. Il pagamento degli interessi, e dividendi, come pure il rimborso delle azioni ammortizzate si effettua alla sede della Società, od in quegli altri luoghi che saranno indicati dal Consiglio d'amministrazione.

Gli interessi ed i dividendi sono sottoposti alla prescrizione dopo cinque anni a partire dal giorno indicato nelle pubblicazioni, che ne annunciano l'esigibilità nelle forme stabilite dall'art. 8.

Art. 38. Il modo di liquidazione della Società sarà deciso dall'Assemblea generale.

I fondi esistenti nella Cassa della Società allo spirare della concessione, e tutti i valori provenienti dalla liquidazione servono a far fronte alli obblighi del Capitolato d'onere relativi alla consegna delle strade ferrate e loro dipendenze allo Stato, ed al rimborso eventuale delle azioni che non fossero per anco ammortizzate.

L'eccedente sarà ripartito fra tutti li azionisti senza distinzione.

TITOLO VII.

Contestazione.

Art. 39. Tutte le contestazioni sociali sono giudicate in via d'arbitramento, conforme alle disposizioni del Codice di commercio, titolo 3.o, libro 4.o.

Art. 40. In caso di contestazione, qualunque azionista, attore o convenuto, dovrà eleggere domicilio alla sede della Società, ove potranno essergli dirette senza dilazioni di distanze tutte le notificazioni ed intimazioni.

In mancanza di elezione di domicilio, i comparenti e tutti gli azionisti eleggono domicilio, per ogni e qualsiasi notificazione, all'ufficio del rappresentante del Pubblico Ministero del Tribunale della città in cui ha sede la Società e si riconoscone per tutti le contese sociali giustiziabili dai Tribunali competenti di detta città.

Disposizioni transitorie.

A) Derogando agli articoli suespressi il Consiglio d'amministrazione attuale si compone dei signori:

1. Pandolfino principe di S. Giuseppe, senatore;
2. Raeli, deputato;
3. Conte Oldofredi, senatore;
4. Conte Regis;
5. Brunet, deputato;
6. Generale Pescetto.

Il Comitato di Parigi è costituito dai signori:

7. Charles Laffitte;
8. Henry Mirault;
9. Calvet Rogniat, deputato al Corpo legislativo francese;
10. Conte Wells de Lavallette;
11. A. de Bourgouing, membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie d'Ovest in Francia.

Detto Consiglio e detto Comitato resteranno in funzioni durante i due anni che seguiranno l'apertura all'esercizio di tutte le reti comprese nella concessione. Allo spirare del secondo anno si applicherà l'articolo dei presenti statuti.

B) Pieni poteri sono attribuiti ad egni portatore di un estratto, o di una spedizione dei presenti statuti, per far procedere al deposito ed alla pubblicazione dei medesimi.

Torino, il 14 settembre 1863.

Sottoscritto all'originale Ch. LAFFITTE.

Con Reali Decreti 18, 21 e 28 spirato ottobre S. M. si è degnata di nominare:

Sulla proposta del Ministro della Guerra

Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone

Fecia di Cossato cav. Luigi, luogotenente generale nel R. Esercito, già comandante generale della divisione militare di Genova;

Commendatore

Salino cav. Pietro, già colonnello comandante la brigata Siena, ora collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri

Cavalieri

Negri avv. Candido, R. vice-console di 1.a categoria;
De-Luca Ferdinando, R. console di 1.a categoria.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cavalieri

Vaccarone Giovanni Alessandro, capo sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia;
Banchio teologo G. B., vicario di Bagnolo;
Zanotti canonico Stefano, prevosto del Capitolo di Vigevano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *Novembre* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(3.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito 24 dicembre 1819 (Sardegna)	
10290	Parrocchia di S. Rocco in Accero (Chiavari)	L. 80 »
2980	Compagnia dei Cuochi eretta sotto il titolo di S. Pasquale Baylon nella chiesa parrocchiale di S. Tommaso in Torino	» 73 15
9063	Comunità di Cardezza (Ossola)	» 15 71
551	Congregazione di carità di S. Damiano d'Asti	» 362 22
6391	Congregazione di carità di Costanzana (Vercelli)	» 3 52
10319	Parrocchia di S. Gio. Battista in Percile, frazione di Borzonasca (Chiavari)	» 80 »
	Consolidato 1861	
4391	Chiurazzi Emilia fu Gaetano sotto l'amministrazione di Baldassarre Borel suo marito e legittimo amministratore	» 160 »
8936	Scognamiglio Francesco di Pasquale	» 210 »
61876	Sapone Giuseppe di Gioachino	» 33 »
5133	Cimmino Giuliano di Alessandro	» 3 50
53235	Di Martino Arcangelo fu Tommaso	» 210 »
53236	Agresta Giuseppe fu Vincenzo	» 130 »
53237	Di Martino Arcangelo fu Tommaso	» 425 »
50444	Sasso Nicoletta fu Giovanni	» 60 »
	Consolidato Napolitano	
8409	Comune di Poggio Imperiale del distretto di S. Severo in Capitanata Duc.	3 »
34516	Risola Luigi fu Angelo	» 7 »
37592	Scipioni Nicola fu Michelangelo	» 8 »
16031	Di Fiore Giuseppe di Aniello	» 7 »
8410	Comune di Lesina del distretto di San Severo in Capitanata	» 3 »
36387	Pesante Luigi fu Nicola	» 8 »
32613	Di Majo Graziano fu Donato	» 7 »
21927	Di Rienzo Alessandro di Stefano	» 10 »
1806	Russo Davide di Andrea	» 10 »
5971	Confraternita della SS. Annunziata di Afragola	» 1 »
7120	Congrega di A. G. P. in Afragola	» 3 »
1512	Suddetta	» 19 »
8919	Suddetta	» 14 »
4833	Collegiata chiesa di Belcastro in Calabria Ultra 2.a	» 21 »
38970	Perrotta Giuseppe di Francesco	» 4 »
17310	Mercogliano Felice di Nicola	» 6 »
16741	Telesca Angelo Mario fu Cannio	» 6 »
2138	Tomaino Giuseppe Maria fu Pietro Paolo	» 10 »
7537	Parrocchia del SS. Salvatore in Castelromano, villaggio riunito al comune d'Isernia	» 50 »
41840	Taraschelli Rocco di Giustino	» 4 »
17552	Marotta Aniello fu Salvatore	» 7 »
40053	Scalese Pietro Gabriele fu Angelo	» 8 »
2821	Calabrese Antonio di Domenico	» 10 »
15144	Ferrazzoli Francesco fu Giovanni	» 5 »
40191	Rossi Francesco fu Vincenzo	» 8 »
35289	Nigro Francesco fu Angelo	» 9 »
39659	Claudio Camillo di padre incerto	» 3 »
	27 agosto 1820 (Lombardia).	
6130	Cappellania Beccaria	Fiorini 272 22 »
6131	I. R. Subeconomo del distretto di Milano per la cappellania Beccaria	» 25 06 »
14135	Dottrina Cristiana di Lavenone nella Valsabbia e per essa i Fabbriceri di quella parrocchia	» 32 52 2
14136	Commisseria Bontempelli nel comune di Levenone e per essa i Fabbriceri di quella parrocchia	» 79 46 1
15364	Suddetta	» 53 50 2
51083	Riva Angelo	» 17 20 »
	Rendita Siciliana	
6232	Forzano Busacca Francesco fu Salvatore (con vincolo)	Ducati 9 »

Torino, 9 luglio 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1a *pubblicazione*)

Dichiarazione di smarrimento di foglio di cedole semestrali relativo alla sotto designata rendita.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della Iscrizione	Rendita
			lire
Parma 1849	Zinelli Giovanni	9628	6 50

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 10 novembre 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

FATTI DIVERSI

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO. — Lunedì 16 corrente alle ore 11 del mattino avrà luogo l'apertura degli studi nella Grand'Aula. Il prof. Bosco, dott. aggregato, delegato dalla Facoltà Teologica, reciterà un discorso sopra l'argomento — *Il cristianesimo e la scienza.*

PUBBLICAZIONI. — Dai tipi cagliaritani del Timon uscivano alla luce due nuove produzioni del cav. Pietro Martini, presidente della biblioteca dell'Università di Cagliari, intitolate l'una: *Catalogo dei libri rari e preziosi* della stessa biblioteca; l'altra: *Della vita e degli scritti del conte Alberto Ferrero della Marmora, memorie.* E cogli stessi tipi il cav. Martini pubblicò il programma di associazione alla raccolta dei preziosi monumenti di Arborea che fecero cangiare la faccia della storia della Sardegna, ed influiranno molto in quella della comune patria italiana. Il Consiglio provinciale ed il Comune di Cagliari favoreggiarono questa grave pubblicazione associandosi rispettivamente per 60 esemplari.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 10 della *Rivista Nazionale* di diritto amministrativo, di economia politica e di statistica contiene articoli di G. Biundi, Quistioni sulla proprietà intellettuale; A Piebano, La Moneta studio economico; V. Rossi, Riforme legislative; C. Revel, Condizioni finanziarie dell'Italia; C. Montagna, Esistenza in Italia di depositi litantraciferi; F. Cirone, Cronaca.

L'indice del fascicolo 2 della *Rivista marittima italiana* diretta da Carlo Pancrazi porta fra le altre materie: Studi per la compilazione del piano organico della marina italiana; Esame del Codice della marina mercantile; Scuola de'piloti, ecc.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 NOVEMBRE 1863

S. M. il Re giunse felicemente a Napoli ieri a mezzogiorno. I seguenti dispacci recano alcuni ragguagli del viaggio Reale tra Avellino e Napoli:

Nola, 11 novembre, mezzodì.

S. M. è giunta a Nola stamane alle 10 30 attesa da tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche della provincia di Terra di Lavoro. Acclamazioni immense. Alle 11 il Re è partito per Napoli fra gli entusiastici evviva di tutta la popolazione.

Casoria, 11 *novembre*, *ore* 2 *pom.*

Alle 10 40 il Re è passato stamane a Casalnuovo. Erano ad attenderlo alla stazione il sottopretto, i giudici, i sindaci del circondario, i comandanti militari, gli ufficiali dei Carabinieri e duecento militi della Guardia Nazionale. La popolazione accalcavasi sul passaggio del Re. Acclamazioni vivissime al Re e all'Italia.

Napoli, 11 *novembre*, *ore* 3 *pom.*

Il Re è giunto a mezzogiorno ed è stato accolto fra gli applausi e gli evviva della popolazione affollatasi sulle vie sino alla Reggia. S. M. uscì dal balcone ringraziando delle acclamazioni che crescevano ognor più.

Numerosissime le Guardie Nazionali. Uscirono incontro al Re la Società Italiana, una deputazione universitaria, le Società operaie e donne del popolo con bandiere. Le vie percorse dal corteo Reale stipate di gente malgrado la pioggia. Tutte le finestre imbandierate o gremite di spettatori che gettarono fiori tanto da colmare la carrozza del Re.

S. M. ricevette a palazzo gli omaggi delle Autorità.

Napoli, 11 *novembre*, *ore* 10 30 *pom.*

Il Re esce adesso dal Teatro S. Carlo splendidamente illuminato. Vi fu accolto con immensi applausi che furono ripetuti dopo l'Inno Nazionale e alla partenza del Re. Il Re ha dovuto tornare al suo palco e mostrarsi di nuovo.

Via Toledo e Piazza del Plebescito illuminate con fuochi di bengala.

Il tempo contrario rende incerto il giorno della rassegna.

Un telegramma da Benevento 11 novembre annunzia essere stato arrestato il brigante Giovanni Pascheto della banda Caruso, che ferito erasi nascosto sulla montagna presso S. Giorgio la Molara.

DIARIO

Le notizie del Brasile dell'8 ottobre, rettificando le prime asserzioni intorno all'esito delle elezioni generali dell'Impero, affermano che la maggioranza della nuova Camera appartiene ora definitivamente a quella parte dell'opinione conservatrice che è rappresentata dal marchese di Olinda. La nuova Camera non si radunerà che in gennaio prossimo e le lotte politiche sono differite sino a quell'epoca. Intanto ammettesi generalmente a Rio che prima ed importante conseguenza dell'esito delle elezioni è l'assodamento del ministero Olinda-Abrantes che il recente conflitto coll'Inghilterra aveva messo in pericolo.

Mentre il paese va rimettendosi in calma il Governo dell'Imperatore si adopera ad afforzare i vincoli delle buone relazioni colle vicine Repubbliche. La convenzione conchiusa non è guari a Rio per rimuovere le difficoltà nate dalla parte del Perù per la navigazione dell'Amazzone venne definitivamente approvata dal Governo peruviano. Si negozia inoltre colla Bolivia per addivenire ad un trattato di navigazione e di confini. E finalmente per mettere in securo gl'interessi e i dritti del Brasile nel Plata e concorrere per quanto possibile alla soluzione dei conflitti che desolano quelle Repubbliche il ministro imperiale a Montevideo fu inviato in missione a Buenos Ayres presso il presidente Mitre, cui i giornali dicono dispostissimo a tener in gran conto le raccomandazioni del Brasile e ad astenersi da qualunque atto possa recar biasimo alla condotta del Governo Argentino.

Da S. Domingo 9 agosto le notizie giungono favorevoli alla Spagna. Il generale Gondara era giunto con tre battaglioni e sei cannoni, e dalla capitale disponevasi a mettersi in marcia per unirsi alla divisione del generale Santana. Puerto Plata fu sgombrata dalle truppe della Regina e messa a fuoco dagli insorti. Il presidio composto di mille dugento uomini aveva fatto dinanzi al forte, che continuava ed essere occupato dalle truppe, un campo trincerato bastantemente munito di viveri e di ogni cosa appartenente alla guerra. Il capitano generale di S. Domingo dichiarò in istato di blocco tutte le coste dell'isola.

Notizie posteriori, ma non officiali, portano che lo stato delle cose a S. Domingo è soddisfacente. Le truppe spagnuole apparecchiavansi a prendere dappertutto l'offensiva contro gl'insorti. Nella capitale era tornata la sicurezza e la fiducia. Il brigadiere Primo de Rivera erasi posto a capo delle truppe di Puerto Plata e non si aveva timore alcuno che da quella parte potessero gl'insorti farsi innanzi. — La *Gazzetta di Madrid* aggiunge che giusta un dispaccio del ministro spagnuolo a Washington in data del 16 ottobre tenevasi quivi per probabilissima la pronta fine della rivoluzione di S. Domingo.

Ricordano i lettori la quistione delle acque di Cuba sorta tra la Spagna e gli Stati Uniti, che i giornali annunziavano deferita alla decisione di un arbitro in persona del Re Leopoldo del Belgio. Il *Courrier des États-Unis* afferma che già la Spagna accettò l'arbitrato e che il Governo federale non tarderà a farlo. La quistione è questa: Il Governo degli Stati Uniti pretende che i bisogni della guerra esigano che la zona marittima sia estesa dalle coste della Confederazione sino a dodici miglia; e che non essendovi la stessa necessità per la Spagna la zona deve per Cuba e per gli altri possedimenti spagnuoli rimanere entro il limite di tre miglia consacrato dal dritto internazionale. — Dal canto suo il Governo Spagnuolo non contesta a quello degli Stati Uniti il limite di dodici miglia, reso temporaneamente necessario dalle esigenze della guerra; ma sostiene che trovandosi l'isola di Cuba cinta d'isolotti e di scogli sino alla distanza di tre miglia dalla costa, la zona marittima di tre miglia non deve incominciare che dalla linea a cui termina quella specie di cintura. — Il Governo dell'Unione ha ricusato sin qui di accogliere questa domanda della Spagna.

L'*Invalido Russo* pubblica le istruzioni che furono spedite dal generale Berg ai comandanti militari del Regno di Polonia. Il luogotenente *ad interim* vuole che i comandanti si adoperino a tutto potere nella stagione attuale a reprimere la rivolta e a ristabilire la tranquillità nel paese. Ciò è reso possibile, egli dice, dall'aumento di truppe stato fatto di recente. I comandanti militari debbono sotto la loro responsabilità intendere col massimo zelo non solamente a distruggere le bande che esistano nei loro distretti, ma a fare eziandio che non se ne formino di nuove. Di presente gl'insorti si aggruppano dappertutto in piccoli distaccamenti di 50 a 100 uomini al più per continuare di questa guisa la guerra delle guerriglie. Il generale annunzia che i nuovi arruolati e molti di coloro che hanno già servito trovansi a quartiere nelle città, nei villaggi e nei castelli e che all'approssimarsi delle truppe si nascondono nelle foreste o mutano veste e si danno per famigli del castello. In questo modo, egli aggiunge, mantengonsi i corpi di gendarmi polacchi che intercettano le poste e le staffette, distruggono i telegrafi, i ponti e le strade, e pigliano le casse pubbliche. Il generale Berg conchiude dichiarando responsabili in corpo tutti gli abitanti di quei comuni dove accadessero di tali fatti o dove si scoprissero magazzini di viveri, di munizioni e di vestimenta destinate agl'insorti. I sindaci di questi comuni saranno tradotti in consiglio di guerra.

Un giornale confermando che le elezioni di Prussia hanno recato nella nuova Camera una maggioranza contro il ministero Bismarck eguale se non più forte dell'antica, esamina come si ripartano fra le varie province i deputati di opinione diversa. La Pomerania, esso dice, è il paese che si è mostrato più devoto al partito feudale. Essa diede 12 deputati ministeriali contro 14 liberali. Il Brandeborgo mandò 42 liberali contro 3 conservatori; la Prussia propriamente detta 41 liberale e 4 conservatori; la Slesia 42 contro 15 e la Sassonia 34 contro 3. Il granducato di Posen, la Vestfalia, il Reno e Hohenzollern non nominarono tutti insieme un solo conservatore. Tutti i deputati oltramontani appartengono alla Slesia, al Reno e alla Vestfalia.

La Dieta del Regno di Sassonia venne aperta il 9 corrente. Passate a rassegna le cose interne il discorso del Trono entra nelle tre quistioni federali. Il Re Giovanni spera che la Conferenza doganale adunata a Berlino riuscirà ad un accordo sul trattato di commercio franco-prussiano e sul mantenimento dello Zollverein: che l'atto di riforma austriaco di Francoforte potrà giungere a buon fine mediante nuovi negoziati; e promette dal canto suo l'eseguimento delle risoluzioni federali concernenti l'Holstein-Lauenbourg.

Il Corpo legislativo di Francia incominciò nella tornata del 9 la verificazione delle elezioni non contestate. Unico incidente notevole della seduta fu un discorso del signor Emilio Ollivier il quale, dopo aver trattata la quistione delle incompatibilità, conchiuse dichiarando in nome dei deputati della sua parte che l'opposizione non sarà nè taccagna nè stizzosa, ma leale e nobile, ben sapendo essere privilegio dei principii veri il non aver mai bisogno d'essere difesi con mezzi equivoci, condannevoli o illegali.

I telegrammi ci recano sommariamente una parte dell'esposizione dello stato dell'Impero presentata dal Governo francese alle Camere.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ordine del giorno per la tornata del 17 corrente.

1. Sorteggio degli uffici.

Discussione dei progetti di legge.

2. Convenzione di navigazione e trattato di commercio tra l'Italia e la Francia;
3. Affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, delle decime ed altre prestazioni territoriali;
4. Estensione a tutto lo Stato della legge 30 ottobre 1859 sulle privative industriali.

Due fogli di supplemento alla Gazzetta d'oggi contengono il R. Decreto e Regolamento pel servizio interno e l'istruzione degli Alunni della Regia Scuola Suppletiva di Marina, e inserzioni,

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 11 *novembre*.

Questa mane alle ore 10 S. M. il Re entrava a Tufino, ove recaronsi ad incontrarla le Autorità civili ed ecclesiastiche della provincia di Terra di Lavoro.

Giungeva alle 10 1/2 a Nola, ove era accolto da numeroso popolo applaudente. Ossequiato alla stazione dal Sindaco e dal Capitolo ripartiva per Napoli, ove giungeva a mezzogiorno.

Alla stazione di Napoli stavano ad incontrarlo i RR. Principi, il Sindaco e tutte le Autorità.

Percorse in carozza le strade Garibaldi, Foria, Museo Nazionale, Toledo fra gli evviva entusiastici della popolazione affollatissima malgrado la pioggia. Al seguito del corteggio reale erano le Società operaie.

Le strade percorse erano imbandierate; le finestre gremite di cittadini e di signore.

La Guardia Nazionale di tutta la provincia di Napoli, quella di Caserta e la guarnigione erano sotto le armi.

Arrivato al palazzo, il Re si presentò al balcone accompagnato dai Ministri. Venne replicatamente salutato dalla folla stipata nella piazza del Plebiscito con fragorosi applausi e con evviva al Re d'Italia.

Parigi, 11 *novembre*.

Secondo la *France*, le Potenze sarebbero sempre più favorevoli alla riunione di un Congresso europeo.

Il *Constitutionnel*, il *Pays*, la *France* e la *Patrie* applaudono alle idee e alle generose aspirazioni contenute nella lettera dell'Imperatore.

Parigi, 11 *novembre*.

È pubblicata l'esposizione della situazione dell'Impero.

La parte che riguarda la situazione dei rapporti esteri espone gli avvenimenti che diedero origine all'insurrezione polacca, la quale fu dalla convenzione russo-prussiana trasformata in questione internazionale europea; espone le trattative intavolate dalla Francia colle altre Potenze e colla Russia su questo argomento; termina dicendo di non poter credere che l'unione dei Gabinetti in un affare così interessante debba rimanere senza risultati. Soggiunge: « Tuttavia noi non pretendiamo d'imporre le nostre soluzioni alle Potenze che sono interessate quanto e più direttamente di noi alla definizione delle presenti difficoltà in una questione essenzialmente europea. Non è conforme nè ai nostri obblighi nè ai nostri diritti di affrontare da soli una responsabilità che tutti devono condividere. »

Napoli, 12 *novembre*.

Ieri sera la città fu illuminata, la popolazione in festa. Il Re, i Principi, i Ministri, il Corpo diplomatico assisterono allo spettacolo al teatro S. Carlo. Il teatro era illuminato e affollatissimo. Il Re venne applaudito all'ingresso e all'uscita del teatro.

Trieste, 12 *novembre*.

Il piroscafo del Lloyd l'*Europa* naufragò sulle coste di Cipro. I passeggeri e il denaro furono salvi.

Londra, 12 *novembre*.

La valigia dell'Australia recò 138,000 sterline.

Parigi, 12 *novembre*.

Continua l'esposizione della situazione dell'Impero.

Parla del conflitto dano-tedesco ed esprime la speranza che possa venire ad una conciliazione.

Venendo agli affari d'Italia dice che il Governo dell'Imperatore vide con soddisfazione succedere in Italia la calma alle emozioni della questione romana; ma che tuttavia gli spiriti non si mostrano ancora disposti a reciproche concessioni.

Nella posizione particolare che gli avvenimenti avevano creato, il più grande servizio che il Governo dell'Imperatore poteva rendere agli Italiani era di restare inaccessibile alle diverse passioni che si agitavano intorno a lui. L'Imperatore ha la coscienza di aver fatto quanto gli era possibile per preparare l'avvenire.

Questi temporeggiamenti non furono senza profitto della Penisola. Il Governo romano si sforzò di realizzare taluna delle reclamate riforme nell'amministrazione degli Stati della Chiesa, e vi ha motivo di sperare che quest'opera sarà continuata. Il Governo italiano si è applicato ad organizzare il nuovo Regno, a sviluppare le sue risorse, a costituire il suo stato militare, a reprimere il brigantaggio col nostro leale concorso, a scoraggire le impazienze alle quali era risoluto di non voler cedere.

Giova credere che buone influenze tenderanno a dissipare le prevenzioni e faranno nascere delle disposizioni più favorevoli ad un ravvicinamento.

Parlando della Grecia si felicita di vederla avere superata una crisi, che avrebbe potuto produrre in Oriente gravi complicazioni. Se la saggezza le sarà guida, la Grecia che da tal crisi esce ingrandita, potrà da essa datare la sua rigenerazione. Noi, soggiunge, vi applaudiamo tanto più volentieri in quanto che la Grecia avrà alla sua testa un sovrano appartenente ad un paese unito alla Francia per una vecchia e cordiale tradizione d'amicizia.

Il Governo dell'Imperatore ha col Sultano le più amichevoli relazioni.

In nessun punto dell'Oriente la pace è seriamente turbata.

Accenna alle buone condizioni dell'Egitto; indi entra a discorrere dei dissensi dell'Assemblea e del principe dei Principati Danubiani, e dice: Se diverrà necessario che l'Europa intervenga di nuovo per modificare la costituzione dei Principati Uniti, il Governo dell'Imperatore è disposto a concertarsi colla Porta e colle altre Potenze garanti a fine di agevolare le riforme che fossero riconosciute opportune.

Fa menzione del Montenegro e proclama che in tutti i negoziati il Governo francese ebbe per iscopo di assicurare d'accordo colle Potenze la pace in Oriente col rispetto dei trattati.

Lamenta l'inefficacia dei tentativi di conciliazione fatti in America.

Parlando del Messico si felicita di vedere l'arciduca Massimiliano volere che la nazione intiera ratifichi il voto dei Notabili. Attenderemo dal nuovo Governo messicano quelle garanzie che ci mancarono sotto i regimi precedenti. Restano a regolarsi importanti questioni sul termine della nostra spedizione. Si preparerà a tale uopo il terreno mediante ulteriori negoziati.

Al Madagascar attendiamo che la situazione sia più chiaramente designata, per prendere le nostre risoluzioni.

Circa al Giappone fa l'elogio dell'attitudine del Governo centrale contro le ostilità dei principi feudatari.

Il Governo imperiale non si staccherà senza una bene dimostrata necessità dallo spirito di conciliazione.

L'esposizione finanziaria e la situazione del bilancio saranno date col rapporto che accompagnerà il bilancio.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 2 all'8 novembre 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	QUANTITA' esposte: miria	PREZZI da (L.)	PREZZI da (c.)	PREZZI a (L.)	PREZZI a (c.)	PREZZO medio (L.)	PREZZO medio (c.)
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	6500	»	17	95	21	65	19	80
Segala	1000	»	12	»	13	»	12	50
Orzo	500	»	13	»	14	»	13	50
Avena	2400	»	9	75	10	»	10	32
Riso	4000	»	25	50	27	70	26	60
Meliga	9780	»	11	75	14	25	13	»
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	2767	»	46	»	64	»	55	»
2.a Id.			28	»	42	»	35	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1740	2	40	2	60	2	50
2.a Id.			2	10	2	25	2	17
POLLAME *per caduno*								
Polli . n. 18160	»	»	»	70	1	60	1	23
Capponi » 5280	»	»	1	75	2	30	2	12
Oche » 20	»	»	3	»	4	»	2	50
Anitre » 850	»	»	1	75	2	25	2	»
Galli d'India 780	»	»	3	75	5	50	4	62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*								
Tonno e Trota	»	33	3	»	3	50	3	25
Anguilla e Tinca	»	66	1	90	2	35	2	12
Lampreda	»	10	3	»	3	25	3	12
Barbo e Luccio	(3) »	14	1	55	1	65	1	60
Pesci minuti	»	60	»	75	»	85	»	80
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	6100	1	»	1	10	1	05
Rape	»	1500	»	60	»	70	»	65
Cavoli	»	5000	»	60	»	70	»	65
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	3500	1	30	2	25	1	77
Pesche	»	»	»	»	»	»	»	»
Pere	»	1000	2	50	3	75	3	12
Mele	»	2000	1	30	2	25	1	77
Uva	»	500	4	25	6	»	5	12
LEGNA *per miria*								
Quercia			»	42	»	45	»	43
Noce e Faggio	»	36350	»	38	»	42	»	40
Ontano e Pioppo			»	32	»	38	»	35
CARBONE *per miria*								
1.a qualità			1	20	1	25	1	22
2.a id.	»	14800	»	90	1	10	1	»
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	13000	»	65	»	85	»	75
Paglia	»	7000	»	60	»	70	»	65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	40	»	55	»	47
Fino			»	35	»	45	»	40
Casalingo			»	30	»	34	»	32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*						
Sanati	»	83	1	50	1	80	1	65
Vitelli	»	425	1	25	1	38	1	31
Buoi	»	96	1	»	1	25	1	12
Moggie	»	29	»	80	1	»	»	90
Soriane	»	6	»	60	»	80	»	70
Maiali	»	152	1	50	1	70	1	60
Montoni	»	191	1	»	1	20	1	10
Agnelli	»	962	1	10	1	20	1	15
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Borà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 26 per cadun chilogramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

12 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in cont. 72 75 70 75 75 — corso legale 72 75 — in liq. 72 75 70 65 60 60 60 70 70 67 1/2 pel 30 9bre, 73, 10 10 10 p. 31 xbre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1740 1745 1748 pel 30 novembre, 1756 1757 p. 31 xbre.

Acqua potabile. C. d. matt. in c. 210.

Azioni di ferrovie.

Pinerolo. C. d. m. in c. 270.

BORSA DI PARIGI — 11 novembre 1863

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 2/8	91 3/8
3 0/0 Francese	»	67 05	67 25
5 0/0 Italiano	»	72 40	72 70
Certificati del nuovo prestito	»	72 20	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	580 »	» »
Id. Francese	»	1080 »	1095 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	412 »	410 »
Lombarde	»	533 »	533 »
Romane	»	418 »	407 »

C. FAVALE gerente.

COMUNE DI S. SEBASTIANO DA PO
Per l'anno scolastico 1864-65

Ricerca di un Maestro di 1.a e 2.a elementare, sacerdote e patentato, collo stipendio di annue L. 810, alloggio e giardino.

Le dimande coi relativi titoli in appoggio rivolgansi prima del 20 p. v. dicembre, *affrancate* al Sindaco di detto Comune
5181 G. B. TORRERO.

5177 NOTIFICAZIONE.

Sull'instanza di Francesco Guglianetti, dimorante in Torino, il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza 23 ottobre ultimo scorso, autorizzò la subasta d'un corpo di casa con vigna, giardino e tratto d'allea, posto in Rivalta, nella regione Monastero, ai numeri di mappa 304, 305, 306, 313, 314, 326, 327, della superficie in tutto di are 90, 85, fissando per l'incanto la sua udienza delli 27 settembre ultimo scorso, e ciò in pregiudicio della Rosalia Didier della Motta moglie del sig. cav. Carlo Nerini, domiciliato in Parigi, quale erede del conte Giuseppe Didier della Motta, deceduto nel 1862 in Rivalta senza testamento, e così quale debitrice, ed in pregiudicio della terza posseditrice Luigia Deregibus vedova Candelo, residente in Stupinigi.

Detta sentenza fu notificata oggi dall'usciere deputato Benzo, alla forma dell'articolo 62 del codice di procedura civile alla nominata Rosalia Didier della Motta moglie Nerini.

Torino, li 6 novembre 1863.
Stobbia sost. proc. dei pov.

5174 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

La Corte d'appello di Torino, con sentenza del 26 settembre 1863, stata nel giorno 5 corrente mese dall'usciere Agostino Scaravelli regolarmente notificata a Catterina Dughera, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed al sig. caus. cav. Bartolomeo Gili, curatore dell'infante Giovanni Effisio Dughera, mandò rettificare l'atto di nascita posto nei registri della parrocchia di San Carlo di questa città, in data del 24 aprile 1860, nel senso che si debbano ritenere per soppresse le parole di detto atto dicenti: *Pisano Gioanni di professione uffiziale*, e surrogate da quelle di *padre incerto*, e sieno del pari tenute come affatto soppresse le susseguenti parole: *coniugi Pisano.*

Torino, alli 11 novembre 1863
Caus. E. Gambini sost. Dogliotti.

5179 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto delli 5 novembre corrente dell'usciere Gervino, intimato alla forma dell'art. 61 del cod. di proced. civ., sull'instanza del sig. Insermini Luigi, residente alla Spezia, venne fatto comando al signor Bottini Giuseppe, già domiciliato e residente in Torino, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare al sig. instante stesso la complessiva somma di lire 567, oltre agl'interessi su L. 500 di capitale dal 30 ottobre p. p., e le spese dell'atto stesso, al che tutto fu condannato con sentenza della regia giudicatura di questa città, sezione Borgo Nuovo, 23 luglio ultimo scorso, già debitamente intimata e spedita per copia in forma esecutiva.

Torino, 11 novembre 1863.
Corbellini sost. Machiorletti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di novembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale di Contabilità, all'appalto della provvista delle infrascritte TELE in cotone, cioè:

N. degli art.	QUALITA' DELLE TELE A PROVVEDERSI	N. dei lotti	Quantitativo per cadun lotto in metri	Prezzo	Montare di cad. lotto
1	TELA di cotone vergata per camicie	38	10000	L. 1,30 il metro	L. 13000
2	BASINO bianco per mutande	20	10000	» 1,50 id.	» 15000
3	Id. bigio per fodere	17	10000	» 1,00 id.	» 10000
4	TELA bianca e bleu	4	10000	» 1,80 id.	» 18000
5	TRALICCIO bianco e turchino	2	10000	» 1,80 id.	» 18000

Dette provviste dovranno essere introdotte nel R. magazzino generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino interpolatamente nel termine di mesi 8 dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, cioè metà nei primi 4 mesi e l'altra metà nei 4 mesi successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, ed i campioni presso detto R. Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati à tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, il 8 novembre 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
5174 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

5063
STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 22 a tutto il 28 ottobre 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 414

Passeggieri num. 45,720	L. 107,427 64	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2 521 23	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,313 95	
Trasporti celeri	» 9,946 20	
Merci, tonnellate 6,412	» 46,401 29	
Totale		L. 170,610 31

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 16,540	L. 44,564 41	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 1,663 82	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,016 10	
Trasporti celeri	» 4,580 05	
Merci, tonnellate 2,920	» 29,915 29	
		L. 82,739 67
Totale delle due reti		L. 253,349 98

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 348	L. 190,840 25	
» dell'Italia Centrale » 234	» 108,540 82	
Totale delle due reti		L. 299,381 07
Diminuzione it.		L. 46,031 09

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	7,512,549 46	11,889,132 89
	Rete dell'Italia Centrale	4,376,583 43	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	6,840,588 22	»10,538,698 21
	Rete dell'Italia Centrale	3,698,109 99	
		Aumento	L. 1,350,434 68

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

5181 NOTIFICANZA

Alliani Pietro di Giuseppe, residente a Murazzano (Mondovì), ha presentato, addì 11 corr. nov., alla segreteria della Corte d'Appello di Torino, ricorso per riabilitazione contro gli effetti della sentenza del tribunale, già di prefettura, di Mondovì del 17 febbraio 1848; questa notificanza si fa a senso dell'articolo 818 del codice di procedura penale.

5053 INCANTO

Di casa nel sobborgo della Crocetta presso Torino, dirimpetto alla chiesa e lungo lo stradale di Orbassano, composta di diverse botteghe, di più piani, con tettoia e siti, e dove oggi stanno l'accensa di sale e tabacco e le scuole elementari della città.

Questo fabbricato di recente costruzione ed a pochi passi da Torino, trovasi ora affittato per L. 2100 annue, suscettibili di aumento.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di lire 22,000 nell'ufficio del not. cav. Boglione in Torino, via Barbaroux, num. 33, secondo piano, alle ore 10 del mattino di sabbato 28 del corrente novembre 1863.

5059 REINCANTO
dietro aumento di sesto.

La pezza prato sita in territorio di Barge, regione Rivo Torto, numeri di mappa 2560 e 2561, di are 62, 14, 80, posta in vendita ad instanza delli Giacomo, Fortunata, Bernardo, Domenica e Felicita, fratelli e sorelle Genovesio fu Michele, e della loro madre Cristina Prina, li due primi come minori rappresentati dal loro tutore signor Giuseppe Geuna, già deliberata a favore del signor Antonio Ellena residente a Barge per L. 3100, con atto d'incanto 6 ottobre 1863 ricevuto Cesa segretario, verrà alle ore 9 mattutine del 25 novembre 1863 in Barge, nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura e nanti il segretario mandamentale infrascritto, reincantata sul prezzo di L. 3620, in aumento del sesto offerto dal sig. professore di chimica Chiappero Francesco residente a Torino, con atto 21 ottobre 1863 e deliberata al miglior offerente sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi.

Barge, 23 ottobre 1863.
Not. Benedetto Marene segr. commesso.

5076 INCANTO
in seguito ad aumento di mezzo sesto.

Nanti l'ill.mo signor avvocato cav. Della-Chiesa Vincenzo, giudice presso questo tribunale e dallo stesso a ciò specialmente delegato, ed alla sua udienza delle ore 10 precise antimeridiane del 23 corrente mese e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale stesso, coll'assistenza del segretario, sull'instanza di Blotto Giuseppa moglie del dottore Agostino Degiorgis residente a Dezana (Vercelli), e Blotto Giuseppe di questa città, e contro Blotto Edoardo residente in Biella, e Blotto Giuseppe di domicilio, residenza e dimora incerti, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile proprio di dette parti in un sol lotto sul prezzo in aumento del mezzo sesto fattogli in lire 16250 dal suddetto Blotto Edoardo. La vendita di detto stabile situato nel quartiere del Piano di questa città, consistente in una casa parte a due e parte a tre piani, in cui si esercisce attualmente l'albergo della Corona Grossa, venne ordinata da questo tribunale con sua sentenza primo settembre ultimo scorso, intervenuta nel giudicio di divisione vertente tra quali sovra e si farà sotto l'osservanza delle condizioni dal tribunale approvate, e come risulta dal nuovo bando 31 ottobre testè scorso, visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Biella, 2 novembre 1863.
Caus. L. Amosso sost. segr.

5166 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto di citazione del giorno di ieri dell'usciere Michele Garitta, il sig. Giuseppe Gandolfi, residente a Chiusa di Cuneo, evocò il sig. Antonio Anfossi fu Giacomo, di detto luogo di Chiusa, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di Mondovì in via sommaria semplice, e nel termine di giorni 10, per vedersi provvedere in conformità dell'attuale domanda.

Tale atto, a senso dell'articolo 61 del cod. di proced. civ., veniva affisso alla porta del tribunale, ed un'altra copia rimessa al sig. procuratore del Re.

Mondovì, 4 novembre 1863.
Carlod sost. Comino.

5001 SUBASTAZIONE.

Instante li signori Teresa Riveri vedova del banchiere Costantino Musy, Alessandro Costantino Musy, tanto nell'interesse proprio, che come padre e legittimo amministratore di sua prole, Emilia Musy moglie del cav. Felice Cerruti Bauducco, Malvina Musy moglie di Angelo Perrone, causidico Carlo Gandolfi nella sua qualità di sindaco definitivo deputato al fallimento delli banchieri Camillo ed Ernesto fratelli Musy, e Lorenzo Cajelli, nella sua qualità di curatore deputato alla prole nata e nascitura dell'Alessandro Costantino Musy, tutti domiciliati a Torino tranne il Cajelli che è domiciliato in Borghetto, questo tribunale di circondario, con sentenza 21 mese settembre, ordinò, in odio al Guilelminetti Francesco fu Francesco, residente a Torino, l'espropriazione forzata degl'immobili da lui posseduti nei comuni di Vezzo e Stroppino, mandamento di Lesa, e per l'incanto fissò la sua udienza delli 19 dicembre p. v., ore 11 ant., ai prezzi e condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Pallanza, 29 ottobre 1863.
Boglietti p. c.

5003 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta David Emanuel Levi figli e Comp., il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 6 corrente ottobre, autorizzò la subasta in odio di Mattei Giovanni Domenico di Corneliano, degli stabili, in ventinove lotti, da esso posseduti su tale territorio, e fissò per l'incanto l'udienza delli 15 prossimo dicembre alle ore 10 mattina.

Alba, 30 ottobre 1863.
Sansoldo sost. Corino.

5170 CITAZIONE.

L'usciere Michele Vaudagna, sull'instanza del sig. sacerdote don Giovanni Giacca da Scalenghe, ha quest'oggi citato il sig. cavaliere Leone della Riva di Feulle, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'uffizio mandamentale di Pinerolo, all'udienza delli 18 volgente mese, ore 8 mattutine, per ivi vedersi provvedere sulla domanda di cui in apposita citazione notificata a termini di legge.

Pinerolo, 9 novembre 1863.
Facta p. c.

4982 TRASCRIZIONE.

Li 21 ottobre 1863, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, al vol. 25, num. 373 delle alienazioni, un atto in data 26 settembre p. p., rogato dal notaio sottoscritto, di vendita degli infra descritti stabili in territorio di Pagno, fatta dal signor Carlo Beltrami al signor Pietro Doro, ambidue della suddetta città di Saluzzo, per il prezzo di L. 4000, cioè:

Corpo di casa con corte, orto e pozzo d'acqua viva, attinenti a detto fabbricato, in totale di are 15,40; il tutto nella ruata Bonanate, regione Vacchero, coerenti a levante Antonio Allamando, a giorno Bartolomeo Rinaudo ed altri.

Ivi, alteno, regione Vacchero, di are 66,50; coerenti a levante il sovra descritto corpo di casa, a giorno Giuseppe Manino, a ponente Domenico Saretti ed altri.

E detti stabili non aventi numeri di mappa.

Saluzzo, li 29 ottobre 1863.
Giacomo Benedetto Arò not. coll.

4949 TRASCRIZIONE.

Con atto 2 scorso settembre rogato Pagliano notaio in Tronzano, Balegno Vittorio fu Matteo da Villaregia, fece vendita a Pativa Giacomo fu Francesco Antonio da Sordevolo, di un fabbricato civile e rustico con corte, orto, pozzo d'acqua viva e beni annessi consistenti in prati, campi e strade d'accesso, della complessiva superficie di ett. 31, 62, 27, coll'annessa ragione di ore 24 ebdomadarie d'acqua ed un banco da chiesa, posto il tutto in Tronzano, per lire 87,000.

Tale atto venne trascritto il 18 stesso mese all'ufficio di conservatoria delle ipoteche in Vercelli, al num. 28 del registro 173 d'ordine, art. 222 del registro 38 delle alienazioni.

Tronzano, 26 ottobre 1863.
F. Pagliano not. coll.

4976 PURGAZIONE DI STABILI

Levi Isaia di Vercelli, per instromento 1.o aprile 1863, rogato Montalenti, fece acquisto delli seguenti stabili posti in Caresana:

1. Corpo di Casa, regione Val, sezione K, numeri di mappa 152 parte, 153 parte, della superficie di are 7, centiare 11.

2. Campo, regione Sorgivi, sezione C, num. di mappa 149 parte, sezione D parte, 175 parte, della superficie di ettari 1, are 2, centiare 36.

3. Campo, regione Sorgivi, sezione C, num. di mappa 140, della superficie di are 51, centiare 42.

4. Campo, regione Vignolo, sezione E, num. di mappa 55 parte, della superficie di are 12, centiare 63.

5. Campo, regione Ozliato, sezione E, numeri di mappa 19 e 20, della superficie di are 38, centiare 8.

6. Campo, regione Brione, sezione K, numero di mappa 232 parte, di are 83, centiare 79.

Al prezzo di L. 11,220 da pagarsi a chi verrà dal tribunale ordinato, mediante giudicio di purgazione e graduazione, col patto che le spese della purgazione sarebbero prelevate sul prezzo, e quelle della graduazione a carico dell'acquisitore.

Volendo egli rendere liberi li fondi acquistati, essendo decorso il termine di cui all'articolo 2306 codice civile, ricorse al tribunale del circondario di Vercelli, il quale con suo decreto, in data delli 23 settembre ultimo, per la notificazione di cui nel citato articolo di legge, nominò l'usciere Giuseppe Sedino.

Vercelli, li 26 ottobre 1863.
Ara caus.

5173 NOTIFICANZA DI SENTENZA
Errata corrige.

Nella nota inserta nella Gazzetta ufficiale del regno, giovedì 5 novembre, n. 5029, sottoscritta causidico Nicolino, portante notificazione di sentenza del tribunale del circondario di Saluzzo emanata il 6 novembre 1862 nella causa delle sorelle Ferrero contro il Simone Ferrero ed altri, dopo le parole Domenica e Maria sorelle, invece di *Ferrato*, leggasi *Ferrero.*

Saluzzo, li 9 novembre 1863.
Alladio sost. Nicolino.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.